

All'Assessore all'Agricoltura
della Regione Toscana
Dott. Marco Remaschi

e p.c.:

Dott. Gennaro Giliberti

Coldiretti - Toscana

Confagricoltura Toscana

Confederazione italiana agricoltori
CIA Toscana

Oggetto: Apicoltura e segnalazione danni causati da eventi atmosferici primavera 2017

I primi cinque mesi del 2017 hanno avuto un andamento anomalo ed estremamente sfavorevole per l'apicoltura. Ad un inverno finalmente freddo è seguito un inizio primavera con forti escursioni termiche tra giorno e notte. Il mese di marzo caratterizzato da temperature diurne elevate ha velocizzato la ripresa vegetativa di molte piante. Le api, invece in ritardo rispetto alla stagione, hanno richiesto grande impegno da parte degli apicoltori che sono stati costretti in molti casi ad intervenire nutrendole per favorirne lo sviluppo. Lo sviluppo vegetativo è stato rapido, ma non rigoglioso a causa della siccità ormai cronica. Un insieme di condizioni pessime per fioriture ottimali e ricche di nettare, che necessitano invece di terreni non asciutti e clima caldo e umido di giorno e di notte.

Piante e fiori, sia spontanei che coltivati, si sono quindi mal sviluppati e il poco nettare presente è stato asciugato dal vento che ha soffiato costantemente. Le gelate avute nella seconda metà di aprile hanno contribuito a peggiorare la già precaria situazione causando danni ingentissimi alle piante in fase di avanzato stadio vegetativo e/o in fioritura e pregiudicando decisamente il raccolto nettario in atto e futuro.

In queste condizioni climatiche, gli alveari hanno divorato le scorte di miele del nido per mantenere costante la temperatura interna e far sopravvivere la covata, costringendo gli apicoltori a ricorrere a nutrizioni di emergenza per tenere in vita le famiglie, sobbarcandosi un costo di produzione non prevedibile oltre che di notevole impatto a causa delle prospettive di mancato raccolto. Da scarse ad assenti tutte le produzioni primaverili quali erica, ciliegio, millefiori, sulla e soprattutto acacia. In Toscana il miele di acacia rappresenta una importante fonte di reddito principale per gli apicoltori che in una stagione normale puntano a raccoglierne una media di 25-30 kg ad alveare (Fonte Osservatorio Nazionale del Miele).

A fronte della situazione sopra riportata e i dati sull'andamento a produzione fino ad oggi comunicati dai nostri associati, si ritiene che la produzione di miele di acacia 2017 sarà pesantemente ridotta, come pure si prospetta una negativa prospettiva per le successive fioriture.

Rimarchiamo inoltre che al contrario di altri allevamenti zootecnici, la mancata disponibilità di risorse per gli animali allevati (il nettare delle fioriture), non può in alcun modo essere sostituita per assicurare la produzione di miele.

Riteniamo pertanto che ogni eventuale iniziativa rivolta a dichiarare lo stato di calamità per l'agricoltura toscana debba, come già accadde per la siccità del 2012, tenere conto anche del danno subito dal nostro settore.

Al contrario del 2012 la dichiarazione di danno subito dall'apicoltura, deve interessare tutto il territorio regionale, e non solo alcune province, come invece accadde a suo tempo.

Chiediamo quindi che venga attivato e reso disponibile tutto quanto necessario a formalizzare una quantificazione del danno subito dal comparto apistico produttivo regionale, per un conseguente inserimento di questi dati in eventuali richieste al Mipaaf di riconoscimento dell'evento calamitoso verificatosi: eccezionale siccità seguita da gelate, con complessiva compromissione della produzione di miele.

Confidando in un positivo riscontro delle nostre richieste

Con i migliori saluti

Firenze, 22 maggio 2017

AAPT - Associazione Apicoltori
delle Province Toscane
Il Presidente
Enrico Guldani

TOSCANAMIELE
APA
Il Presidente
Stefano Fenucci

ARPAT - Ass. Reg.le
Produttori Apistici Toscani
Il Presidente
Duccio Pradella